

NOTIZIARIO PARROCCHIALE



SAN ROMOLO A COLONNATA

ANNO 15 N 1

tel.: 055/4489618 sito web: <http://www.parrocchie.it/sesto fiorentino/sanromolo>
e-mail: santromolo@virgilio.it

27/02/2011

TEMPO DI LOTTA DECISIVA

LA QUARESIMA

Originariamente la Quaresima era il tempo in cui i catecumeni con digiuni e preghiere si preparavano al Battesimo che si riceveva nella notte di Pasqua; più tardi questa preparazione battesimal, ma anche generale alla vita di fede venne estesa a tutti i fedeli e cominciava con i vespri della prima domenica di Quaresima. Questa tradizione è stata conservata nel rito ambrosiano, e nelle Chiese ortodosse, in cui i fedeli iniziano chiedendosi a vicenda perdono e prostrandosi l'uno davanti all'altro.

Nelle Chiese di rito romano, invece, a partire dal VII secolo, l'inizio è stato anticipato al mercoledì precedente per garantire così un periodo effettivo di 40 giorni.

Il gesto dell'imposizione delle



Il shofar

La Quaresima, che ha inizio con il Mercoledì delle Ceneri, si apre al suono del *shofar*, il suono della tromba di guerra che convoca tutto il popolo di Dio. È segnale di allarme, si avvicina il giorno del Signore, «suonate la tromba in Sion e date l'allarme sul mio santo monte! Tremino tutti gli abitanti del paese, perché viene il giorno del Signore» (Gioe. 2,1).

E' tempo di guerra, guerra escatologica, perché definitiva. Due potenze sono in lotta: da una parte Satana con tutte le sue incarnazioni storiche; e dall'altra Cristo impegnato a debellare il peccato del mondo.

E' un duello all'ultimo sangue. Tutti siamo chiamati a partecipare. Non è permessa l'imparzialità o erigersi arbitri. Tutti ne siamo inevitabilmente coinvolti e compromessi. Ognuno che porta in sé, col battesimo, il sigillo di Dio è implicato nella lotta per la vita e per la morte, in cui non vi è pace, né pausa, né possibilità di intesa. Nessuno di noi può chiedere di essere esonerato portando la scusa del compito e dell'età: «Radunate il popolo,... chiamate i vecchi, riunite i fanciulli, anche i lattanti; esca lo sposo dalla sua camera e la sposa dal suo talamo» (Gioe. 2, 16). Il Padre ha definitivamente scatenato la guerra, inviando il suo Figlio fra noi e sconfiggendo sulla croce la potenza di Satana. Ogni scusa per sottrarsi è già un optare per la morte e la distruzione. Solo chi si lascia convocare dal suono del *shofar* - la Parola di Dio - e accetta lo stato di guerra dichiarato, può essere salvo. Così si esprime la preghiera della colletta: «Concedi, al popolo cristiano di iniziare con questo digiuno un cammino di vera conversione, per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male ».

ceneri viene riscontrato per la prima volta nella zona del Reno, nel X secolo; nel 1091 papa Urbano II lo introdusse per tutti i fedeli.

Fin dai tempi più antichi, la cenere, è simbolo della caducità di ogni forma terrena e

perciò della morte; coprirsi la testa di cenere o sedersi nella cenere è una espressione di dolore, ma anche di umiltà, di pentimento e di speranza nella misericordia di Dio.

Tuttavia, chi riceve le ceneri non lo fa per abbandonarsi alla

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

segue ...

LA QUARESIMA TEMPO DI LOTTA DECISIVA

depressione, riconoscendosi peccatore inguaribile, come se questa fosse una condizione senza via d'uscita. Anzi, proprio nel riconoscere la propria condizione di persona non perfetta, egli manifesta la speranza in una

nuova vita fondata sull'amore gratuito di Dio. Ricevere la cenere rappresenta perciò il primo passo verso la conversione e l'inizio della risurrezione: prendendo coscienza di quello che veramente rima-

ne, visto che tutto torna a essere cenere, l'uomo abbandona le false certezze e i falsi dèi e ritorna a fidarsi di Dio, unica vera fonte di vita.

Don Rosario

È l'ora di svegliarsi dal sonno

Da qualche tempo, ma ultimamente molto più spesso, capita di leggere sui giornali quotidiani, ma anche su riviste cattoliche, delle riflessioni molto opportune di prelati della nostra Chiesa Cattolica che, superando il coro dei richiami e delle esortazioni, purtroppo a volte forzatamente molto generici della Curia Romana e dello stesso Pontefice, puntano il dito sulla grave situazione attuale della nostra società italiana in modo esplicito e concreto.

Ho avuto la fortuna molti anni fa di conoscere Mons. Antonio Riboldi, vescovo emerito di Acerra, che ha passato molti anni della sua vita in Sicilia, nelle zone nelle quali la mafia era più presente.

Fra le altre cose, mi raccontò che un giorno, durante la Messa, all'omelia, esponendosi molto, si espresse assai duramente sull'attività mafiosa nella zona, descrivendo con accuratezza fatti e misfatti dei mafiosi ed invitando i fedeli presenti a non farsi opprimere da quella forza del male, che come un tumore impediva ai galantuomini di fare una vita dignitosa ed onesta.

Alla fine della Messa, in sacrestia, un noto mafioso della zona, presente al sermone, gli si avvicinò sorridendo dicendogli pressappoco queste parole: "Bravo don Antonio, bella omelia, ha fatto bene a dare una strigliata a quei mafiosi."

Certamente è vero che "non c'è peggior sordo di chi che non vuol sentire", ma c'è anche qualcosa di più.

Mi sono spesso domandato come mai, anche nel mondo cattolico, molti credenti non si meravigliano più di niente e non si indignano davanti a dei fatti che sono talmente vistosi da apparire incontestabili. Fatti che influenzano la vita di ogni giorno, che inquinano il tessuto culturale della società e che in qualche modo precludono il futuro alle nuove generazioni.

"Per i cattolici italiani è giunto il tempo di un severo esame di coscienza. Quali responsabilità di fronte ai guasti della vita pubblica che si fanno ogni giorno più gravi?..."

Come hanno reagito i cattolici all'indegno trattamento riservato a migliaia di migranti (tra cui tanti profughi) respinti in veri campi di concentramento?... Chi ha levato la voce contro una situazione del lavoro che vede disoccupati

migliaia di giovani e costringe tanti operai a sopravvivere con la cassa integrazione?... Non è sufficiente tenere in regola i conti dello Stato. Questo può farlo anche un bravo ragioniere. E' urgente un'azione che ponga fine agli squilibri esistenti tra chi ha molto (in alcuni casi troppo) e chi non ha niente, fra chi sguazza nel lusso e chi stenta a mettere insieme quanto serve per le quotidiane necessità.... E' giusto difendere la vita dall'inizio alla sua conclusione, ma è ancora più urgente difendere la vita di milioni di bambini che muoiono di fame... Ai cattolici dico: è tempo di agire, operando in tutti i settori della vita pubblica con una coraggiosa testimonianza di onestà e competenza. Abbiamo dormito troppo. Abbiamo troppo pensato al nostro interesse personale, a una sterile difesa dei diritti della Chiesa. I diritti della Chiesa sono i diritti dei poveri, degli emarginati, degli esclusi, degli oppressi da una società che riesce ad attutire o a spegnere qualunque sussulto di rivolta contro l'imperante conformismo e contro un perbenismo che concilia il dirsi cattolici ed il vivere una vita di immoralità e di menzogna." (novembre 2010 -Mons. Giuseppe Casale, Arcivescovo emerito di Foggia-Bovino)

Cosa ci sta accadendo? Siamo forse tanto sfiduciati da non ipotizzare nemmeno più che il mondo possa migliorare? Oppure abbiamo anche noi acquisito una cultura che giustifica tutto, che esalta modelli discutibili come la rincorsa al denaro, al successo, al posto prestigioso, costi quel che costi, oppure che ci fa rinchiudere nel privato, anche a volte per paura, nel nostro egoismo, facendoci apparire il diverso, il nuovo, come qualcosa da combattere ed il potente come quello da ammirare?

Certamente i mezzi di comunicazione, ad iniziare dalla TV, sono complici di questa situazione trovando facile pascolo specialmente in persone sole, fragili (penso ai nostri anziani), e in un livello culturale generale che si abbassa sempre più.

Sarebbe interessante anche nella nostra Parrocchia affrontare questi temi, con serietà ed obiettività, partendo da una stupenda pagina del vangelo, quella delle beatitudini.

Gianfranco Vanni

L'angolo delle Missioni

Nel numero precedente di questo notiziario, Il gruppo missionario della Parrocchia ringraziava quanti con il loro contributo contribuiscono alla realizzazione di progetti umanitari in vari paesi del mondo dove si è realizzata una profonda collaborazione con i missionari presenti nel territorio. Qui riportiamo una lettera di ringraziamento dei beneficiari di uno di questi progetti realizzati in collaborazione con le Suore Ospitaliere di Monna Tessa per la missione in Manila:

6 Novembre 2010

Carissimi P. Sartini e Parrocchiani, la pace e la benedizione del Signore sia con tutti Voi!

Nel nome dei miei fratelli e insieme a cinque famiglie che hanno ricevuto dalla vostra bontà immensa un luogo sicuro dove abitare e una casa bella, forte e decente vi vogliamo esprimere la nostra gratitudine.

Siamo veramente grati della vostra bontà, del vostro cuore generoso e del volere il bene per tutti noi.

Siamo tutti commossi e abbiamo un cuore colmo di gioia e felicità perché la casa che ci avete dato senza farci pagare niente... è per tutta la vita. Uno di noi scherzando disse "sorella come se avessimo vinto al lotto!". E' uno scherzo Padre ma è vero anche perché abbiamo ricevuto molto di più; perché questa è una grazia che abbiamo ricevuto da Dio grazie al vostro aiuto e ai vostri sacrifici. Noi non possiamo dimenticarvi P. Sartini e tutti voi fratelli parrocchiani (comunità Italiana), per il vostro volerci bene, per l'amore e sacrifici che avete fatto per noi.

Tanti, tantissimi grazie a tutti voi là in Italia. La nostra preghiera a Dio è che vi colmi di santità, saggezza, buona salute e gioia nel servirLo.

Ninnie, Letty, Chit Yumul ; Diosdado Hermasa, Ragelio pomote

Rolando Tauro, Malya Tauro ; Melton Abayon, Genesa Atoya ; Rodriguez Froilan, Maylene

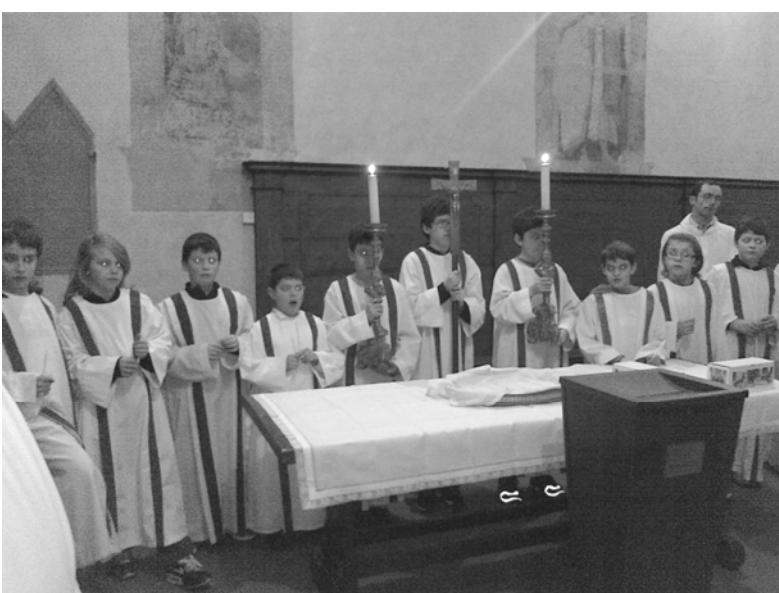
ESSERE MINISTRANTI

«Servendo alla mensa dell'Eucarestia e nelle altre celebrazioni liturgiche, attingete direttamente «dalle sorgenti della salvezza» la forza necessaria per vivere bene oggi e anche per affrontare il vostro futuro con maggiore energia» (Giovanni Paolo II, Messaggio ai Ministranti, 1° Agosto 2001)

“Essere ministranti” significa servire Dio e il suo popolo, aiutando il sacerdote e l’assemblea dei fedeli a lodarlo nel miglior modo possibile attraverso le varie celebrazioni liturgiche. Questo implica non solo un diligente e attento servizio nelle celebrazioni liturgiche, ma investe ogni aspetto della vita: si è chiamati a essere testimoni a casa, a scuola, in chiesa e con gli amici. Per questo, quanti hanno detto “sì” a questo servizio nella Comunità si formano con attività a loro dedicate: catechesi e preparazione liturgica (teorica e pratica) **Tali incontri hanno luogo tutti i sabati (in canonica) dalle ore 15,30 fino alla santa messa delle ore 18,00.**

In tali incontri sono previsti altre attività di carattere ricreativo al fine di creare un gruppo unito e affiatato e soprattutto di fratelli che condividono un tratto di vita molto proficuo alla edificazione della personalità umana e cristiana. Il gruppo è formato di un buon numero di ragazzi e ragazze in gamba di diversa età. Noi auspichiamo che tale numero cresca, ma che cresca soprattutto la loro qualità di vita, come quella di Gesù che cresceva in sapienza statura e grazia.

Lorenzo



PERDONARE

Un ex prigioniero di un campo di concentramento nazista era andato a trovare un amico che aveva vissuto con lui la stessa tragica esperienza. «Hai perdonato i nazisti?» chiese all'amico.

«Sì».

«Io invece no. Nutro ancora un fortissimo odio nei loro confronti».

«In questo caso», gli spiegò con dolcezza l'amico, «sei ancora loro prigioniero».

(... i veri nemici non sono coloro che ci odiano, bensì coloro che noi odiamo)

11 febbraio 2011

hanno celebrato il loro 50° di Matrimonio

ERMANNO e MARIA GRAZIA IAROSSI

Auguri!

8 gennaio 2011

ci ha lasciato per la casa del Padre

TAITI ALGERO

una preghiera

MEA CULPA, MEA CULPA
MEA MAXIMA CULPA...



IL "CONFITEOR,"



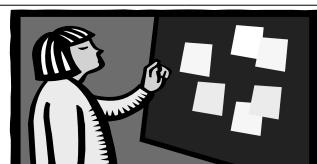
E' L'AUTOCERTIFICAZIONE



DEI NOSTRI PECCATI



avvisi



ATTIVITA' POMERIDIANA DELL' ORATORIO

Sabato 19 e 26 febbraio:
giochi e merenda insieme

Venerdì 4 marzo:
festa di carnevale e pizza

Sabato 12 marzo:
giochi e merenda insieme

Domenica 20 marzo:
pentolaccia e sagra delle frittelle

9 Marzo

Inizio della Quaresima: **LE CENERI**
(digiuno e astinenza)

BENEDIZIONI DELLE FAMIGLIE

lunedì **28 febbraio** ore 18: inizia il Diacono Giuseppe

lunedì **14 marzo** ore 15: inizia Don Giampiero .

Termine previsto delle benedizioni: giovedì 5 maggio.

**Il calendario con il dettaglio delle date e delle vie verrà distribuito la settimana prima dell'inizio.*

PESCA DI BENEFICENZA

in Compagnia dal **12 al 27 marzo**

UOVA DI PASQUA

sabato 9 e domenica 10 aprile

consueta vendita delle uova di pasqua

in favore della ANT Onlus